

Pistoia

Quando il teatro ritorna a scuola tre giorni di incontri

ELISABETTA BERTI

Il rapporto tra scuola e teatro in Italia ha già più cinquant'anni. Si cominciò negli anni Sessanta a gettare le basi di un dialogo tra insegnanti ed operatori teatrali che avrebbe, in qualche caso, prodotto percorsi educativi bellissimi. Ma ancora oggi in Italia se in una scuola, di ogni ordine e grado, si pratica, si vede o si parla di teatro, è per lo più grazie alla buona volontà e alla passione personale del singolo insegnante. Il teatro non è ancora, a differenza della musica e di quanto accade in altri paesi europei, una disciplina da curriculum scolastico. Eppure il teatro della scuola non serve solo a formare un pubblico consapevole, ma potrebbe essere anche un antidoto contro la dispersione scolastica e l'impoverimento culturale. La Fondazione Toscana Spettacolo,

che nel 2019 compie trent'anni di attività e attualmente collabora con cinquanta istituti scolastici in Toscana (240 negli ultimi quattro anni), dedica a questo argomento tre giorni di confronto con esperti da tutta Italia per elaborare possibili modelli di collaborazione tra artisti, docenti, operatori e rappresentanti delle istituzioni. *Cantiere scuola teatro- Fare, vedere, crescere con il teatro* si terrà l'11, il 12 e il 13 aprile al Teatro Bolognini di Pistoia con quasi duecento insegnanti provenienti da tutte le regioni, con rappresentanti della Regione Toscana, del Miur, del Mibac, del parlamento, ed esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo impegnati sul fronte del teatro sociale: tra gli altri Daniel Pennac, Curzio Maltese, Virgilio Sieni, Alessandro Preziosi, Pamela Villoresi. La tre giorni, che prevede oltre a relazioni e dibattiti, anche laboratori e spettacoli, conta soprattutto sugli esempi virtuosi da replicare, buone pratiche di eccellenza che

possono diventare un sistema. Esempi come quello del Teatro solare di Compiobbi, che gestisce il servizio doposcuola offrendo laboratori teatrali a cui partecipa il 70% dei bambini della scuola primaria, quello dell'associazione Agita, capofila di Ra.re, la rete nazionale delle rassegne di teatro della scuola, che in un anno conta 50mila spettatori per 1700 spettacoli in tutta Italia; e poi i Kinkaleri, compagnia che dedica molta parte del suo lavoro al confronto con le giovani generazioni, e Gabriele Vacis, regista, drammaturgo e docente, che con l'Istituto di pratiche teatrali per la cura della persona in seno al Teatro Stabile di Torino realizza laboratori e seminari per migranti e studenti delle scuole superiori.